

Ex Ilva, arrivano le prime risorse: subito 150 milioni

In preparazione il decreto interministeriale per prestito ponte da 320 milioni

Domenico Palmiotti

Arrivano le prime risorse per Acciaierie d'Italia ad un mese dall'ingresso della società in amministrazione straordinaria. Sono 150 milioni che, come è emerso nel doppio vertice che ieri sera a Palazzo Chigi il Governo ha tenuto prima con i sindacati e poi con le associazioni delle imprese, già oggi Ilva in amministrazione straordinaria trasferirà ad Acciaierie. Agli incontri erano presenti il sottosegretario alla presidenza Mantovano, i ministri Urso (Imprese), Calderone (Lavoro) e videocollegato Giorgetti (Economia). I 150 milioni sono una prima dote. Il Governo ha infatti comunicato che è in preparazione il decreto interministeriale per il prestito ponte da 320 milioni di euro per Acciaierie, sul quale nelle prossime settimane si attende il via libera della UE. Ma già nell'ultimo decreto Pnrr si è previsto che «al fine di assicurare la continuità operativa degli stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale e la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori addetti, l'amministrazione straordinaria di Ilva trasferisce all'amministrazione straordinaria della società Acciaierie d'Italia, somme fino a un massimo di euro 150.000.000». È una quota del patrimonio destinato, costituito dal miliardo di euro fatto rientrare anni addietro dai Riva in Italia, che Ilva in as ha usato per le bonifiche e per finanziare parte degli interventi ambientali di ArcelorMittal prima e di Acciaierie d'Italia dopo.

I 150 milioni permetteranno all'azienda di affrontare i primi interventi urgenti. Attualmente la fabbrica a Taranto marcia con un solo altoforno, il 4, su tre disponibili, e peraltro l'attività di quest'altoforno è al 70 per cento delle possibilità. Si producono infatti solo 4.000-4.500 tonnellate di ghisa al giorno. Ci vorranno almeno 6-7 mesi per agire sugli altiforni 1 e 2 attualmente fermi, mentre l'amministrazione straordinaria dovrebbe concludere a metà aprile l'analisi in corso sullo stato dello stabilimento. Intanto il ministro Urso pensa di riunire i commissari delle due amministrazioni straordinarie in questa settimana in modo che possano allinearsi sul nuovo contratto di affitto. Quello che lega la precedente gestione di Acciaierie d'Italia ad Ilva in as, proprietaria degli impianti, scade infatti a fine maggio, ma è scontato che quella data non potrà esserci alcuna vendita degli asset come si pensava inizialmente di fare. Servirà quindi una proroga per dar modo ai commissari di Acciaierie di risanare gli stabilimenti e riportare la società sul

mercato. Infine il Governo ha annunciato ai sindacati che nel giro di un mese i commissari di AdI presenteranno il piano industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA